

# Mercoledì 13 Aprile

**Vangelo** Mt 26, 14-25

In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariòta, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù.

Il primo giorno degli Ázzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

Mentre Gesù si trova a cena con gli Apostoli per celebrare la Pasqua e istituire l'Eucarestia, svela chi è il traditore: Giuda.

Tutti gli Apostoli si domandano: sono forse io?

Questo vangelo invita anche noi a farsi la domanda degli apostoli; le nostre infedeltà, i nostri peccati ci spingono ad una conversione, a riallacciare il nostro legame e la nostra alleanza con il Signore.

Consapevoli di essere peccatori ma sempre pronti a credere nel suo perdono e nella sua misericordia, frutti della Pasqua.

E' guardando all'Amore crocifisso di Cristo che ritroviamo la nostra più vera e sincera vita.